L'ECO DI BERGAMO
MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2026

Sindaca, prefetto e questore al sottopasso «Stazione controllata, anche in borghese»

Ieri mattina. Sopralluogo con le forze dell'ordine. Rotondi: «Massimo sforzo per la sicurezza» Nicolì: «Punto nevralgico, l'attenzione è alta». Carnevali: «Lavoriamo sul sociale e sui giovani»

DAVIDE AMATO

Non solo la presenza visibile delle pattuglie delle varie forze dell'ordine, di polizia e difesa, ma anche controlli in borghese. L'area della stazione è «osservata speciale» sotto il profilo della sicurezza, per i fenomeni di degrado e microcriminalità. E ieri mattina, a margine della commemorazione istituzionale nello scalo ferroviario per il Giorno della Memoria in ricordo delle vittime dell'Olocausto, c'è stato un sopralluogo da parte della sindaca Elena Carnevali, del prefetto Luca Rotondi e del nuovo questore Vincenzo Nicolì, accompagnati dalle forze dell'ordine, alla presenza anche del comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Salvatore Sauco, e del comandante provinciale della Guardia di Finanza, il colonnello Filippo Ivan Bixio.

Il focus è andato sul nuovo sottopasso della stazione, riaperto il 12 gennaio scorso dopo un anno di lavori di ricostruzione nell'ambito della riqualificazione dello scalo da parte di Rfi, Rete ferroviaria italiana, periodo nel quale il collegamento diretto tra via Gavazzeni (asse con diverse scuole) e piazzale Marconi (porta d'accesso al centro) era stato garantito dal passaggio a raso. «L'attenzione sull'area della stazione è alta, vengono posti in essere i massimi sforzi per assicurare la migliore fruibilità in termini di sicurezza e di ordine pubblico», commenta il prefetto Luca Rotondi.

Tutto il comparto che comprende lo scalo ferroviario, le autolinee e il capolinea cittadino della Teb è particolarmente frequentato dai giovani e dagli studenti, in un momento storico in cui si registra l'aumento di reati commessi dalle nuove generazioni, come le rapine e minacce ai coetanei da parte di gruppi di giovanissimi (spesso i cosiddetti «maranza» che si ritrovano abitualmente nei pressi della stazione) fino all'uso sempre più frequente di droghe tra i minorenni, come testimoniano anche le segnalazioni dei cittadini.

«L'attenzione sulla stazione è alta, con presìdi che riteniamo siano in grado di fare prevenzione - spiega il neo questore, che si è insediato proprio nelle scorse settimane -. In stazione abbiamo attività più visibili, con i colori d'istituto, ma anche un impegno importante dei nostri uffici investigativi che in borghese monitorano costantemente un punto nevralgico come la stazione, da cui passano svariate tipologie di persone, tra cui molti giovani. Tutte le infrastrutture del nuovo scalo in fase di realizzazione sono state correttamente pensate anche sotto il profilo della sicurezza. Credo che ci siano tutte le condizioni per mantenere sotto controllo quest'area, anche grazie alla sensibilità dei cittadini, che invito a continuare a segnalarci i problemi, con i numeri d'emergenza, l'app YouPol o venendo in Questura, in modo da favorire un nostro pronto intervento».

Sindaca, questore e prefetto al sottopasso in stazione FOTO BEDOLIS

Il sopralluogo di ieri mattina

Presenti le forze dell'ordine

Ma l'attenzione è anche sugli aspetti sociali, come conferma la sindaca: «Collaboriamo con Prefettura, Questura e forze deputate a sicurezza e ordine pubblico, c'è un presidio molto forte in zona stazione - spiega -. Ci sta a cuore la sicurezza urbana, non solo per una presenza in termini preventivi e di controllo, ma anche per gli aspetti sociali ed educativi, nell'ottica della prevenzione dei fenomeni. Lavoreremo ancora di più per agganciare i giovani. In città c'è una forte presenza e responsabilità verso la sicurezza. La stazione è al centro di un profondo cambiamento. I lavori sono impegnativi e trasformeranno lo scalo in un hub moderno, intermodale ed europeo, certamente più sicuro». Realizzato il sottopasso, toccherà alle opere in elevazione del nuovo hub ferroviario, con i due ponti di scavalco dei binari ed un ulteriore «landbridge» che ricucirà il tessuto urbano cittadino. «Confidiamo che presto il sottopasso (ora aperto a sezione ridotta ndr) sarà completamente agibile - conclude Carnevali -. Guardiamo al futuro, la nuova e moderna stazione cambierà la città».

Infermieri, solidarietà per Alex Pretti vittima dell'Ice

Dibattito in Regione

Il dolore per la morte di Alex Pretti attraversa la comunità infermieristica bergamasca. «Aveva 37 anni, era un collega, un professionista della cura»: è da questa vicinanza che nasce il «profondo cordoglio» espresso dall'Ordine delle professioni infermieristiche dopo l'uccisione del giovane a Minneapolis durante un'operazione dell'Ice. «La perdita di un professionista della cura è una ferita che colpisce l'intera comunità infermieristica – si legge nella nota firmata da Consiglio direttivo, Commissione albo, collegio dei revisori e personale amministrativo –. Condanniamo ogni forma di violenza e manifestiamo vicinanza alla famiglia e ai colleghi». L'Opi chiede «chiarezza e piena trasparenza» su un episodio definito «grave e atroce». Intanto, anche in Consiglio regionale il caso Pretti e il ruolo dell'Ice accendono lo scontro politico. Pd e opposizioni hanno protestato contro la possibile presenza in Italia, durante le Olimpiadi, di agenti dell'agenzia statunitense. I capigruppo hanno chiesto al presidente Fontana di riferire in Aula, mentre dai banchi dell'opposizione si alzavano cartelli «Ice out» e «Ice, no grazie». «Che Ice possa essere a Milano e in Lombardia è una brutta notizia – afferma Davide Casati, Pd –. Governo e istituzioni dovrebbero dire insieme "Ice no grazie", ma l'esecutivo Meloni sembra non riuscirci».

L. B.

Polizia, arrivati i primi rinforzi. In servizio 26 nuovi agenti

Sono arrivati ieri mattina i primi rinforzi della Polizia di Stato destinati a potenziare gli organici nella provincia di Bergamo. In totale sono 26 gli operatori che hanno preso servizio, tra cui i primi dei 21 - tra agenti e ispettori - destinati ad ampliare l'organico del Corpo, che erano stati annunciati nelle scorse settimane. I restanti vanno invece a coprire i posti rimasti vacanti a seguito di pensionamenti.

Nella giornata di ieri il questore Vincenzo Nicolì ha accolto gli 11 nuovi agenti della Polizia di Stato destinati alla questura, provenienti da diverse scuole di Polizia del territorio nazionale e da poco usciti dal percorso di formazione. Otto sono stati assegnati a Bergamo, mentre tre prenderanno servizio al commissariato di pubblica sicurezza di Treviglio.

Gli altri nuovi arrivi sono stati distribuiti nei vari reparti: cinque agenti alla Polizia Stradale di Seriate, uno alla Stradale di Bergamo, uno al distaccamento della Stradale di Treviglio e otto al Posto di Polizia di frontiera. L'ingresso di ulteriori ispettori è previsto per la prossima settimana.

Ai nuovi agenti in questura il questore ha rivolto un messaggio di benvenuto improntato al senso di responsabilità e di appartenenza all'Istituzione. «Considerate la questura una seconda famiglia», ha detto, invitandoli «a vivere con entusiasmo questa nuova esperienza professionale, inserendovi in una realtà che valorizza le persone ma che richiede impegno, dedizione e attenzione alle esigenze della comunità».

Il questore Vincenzo Nicolì ha accolto i nuovi agenti in questura

Nel corso dell'incontro, il questore ha accompagnato i nuovi agenti in visita alla sala operativa, cuore delle attività della questura, offrendo loro un primo contatto diretto con il lavoro quotidiano al servizio dei cittadini.

L'arrivo dei nuovi operatori consentirà di potenziare i servizi di prevenzione e controllo del territorio e di rafforzare le attività amministrative della questura e del commissariato di Treviglio, con l'obiettivo di garantire un servizio sempre più efficiente e vicino ai cittadini.

S. C.

«Piazzale Alpini, show troppo rumorosi» «Dai controlli limiti sempre rispettati»

Botta e risposta

Non cessano le polemiche sul «rumore» generato dagli eventi ospitati in piazzale Alpini con il palinsesto di «Nxt Station», dove la città ha festeggiato anche l'ultimo dell'anno. Non soddisfatta della risposta ad una prima interrogazione sul tema alla Giunta, la capogruppo di Fratelli d'Italia Ida Tentorio ne ha presentata una seconda, la cui risposta è stata protocollata ieri. L'assessore all'Ambiente Oriana Ruzzini spiega di aver «aumentato il numero di misure (rilevazioni del rumore, ndr). Nel 2025 abbiamo eseguito un controllo il 28 agosto, due controlli a settembre e due a dicembre. In nessun caso si è evidenziato un superamento del limite definito dalla deroga acustica». Ruzzini ricorda inoltre la stretta sui decibel concessi in deroga, «per la programmazione invernale sono a 65 dB e 69 dB, non più a 65 dB e 75 dB come durante l'estate. L'assessorato all'Ambiente e il Servizio ecologia, come già riferito ai residenti con cui siamo in contatto, stanno collaborando con l'assessorato e i colleghi del servizio Commercio per ridurre l'impatto acustico degli eventi». L'impegno, afferma l'assessore Ruzzini al di là della risposta all'interrogazione, «è fare il possibile perché il limite dei decibel resti a 69 e non più a 75, ma non solo. Ci possono essere diversi accorgimenti per ridurre l'impatto dell'emissione sonora sulle abitazioni dei residenti, come un posizionamento diverso delle casse, del palco. Siamo aperti al confronto purché il tema non diventi strumentale o ideologico».

A fronte dei dati forniti nella risposta alla prima interrogazione, la consigliera Tentorio denuncia «un baccano continuo, con tanti saluti alla zonizzazione acustica e ai limiti raccomandati dall'Unione europea. In sintesi, 200 serate in cui sarebbe bene avere una rilevazione continua del rumore. Ruzzini ne controlla ben due, da chi scelte non si sa, ma ordinate: quanto costano?».

L'assessore risponde punto per punto: «I controlli a campione sono la prassi. Gli eventi più significativi sono stati individuati considerando i concerti o eventi potenzialmente più rumorosi. Il costo di un controllo è di 300 euro. Le rilevazioni sono effettuate su periodi di misura rappresentativi dell'evento come previsto dalla norma. Le misure in continuo sono praticate ad esempio per il monitoraggio aeroportuale». Infine una chiosa politica dell'assessore: «Non riteniamo che i concerti o le serate di ballo liscio o karaoke rappresentino "un insulto al monumento dell'Alpino", né rileviamo che gli eventi di piazzale Alpini possano offrire "all'ingresso della città un'immagine indecorosa". Lavoriamo invece per ridurre l'impatto acustico delle iniziative in modo che piazzale Alpini possa diventare un luogo sempre più vivo e ben frequentato, dove trovano spazio eventi per tutti i tipi di pubblico».

Diana Noris